

Negato il visto al coro della Radiotelevisione magiara

# Il governo italiano ha paura di trenta bambini ungheresi



Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 3. Le autorità italiane, con un gesto incredibile e vergognoso, hanno rifiutato il visto di ingresso al nostro paese al coro dei bambini della Radiotelevisione magiara.

Il coro — composto da trenta elementi dai 10 ai 14 anni — doveva giungere in Italia per esibirsi in due chiese di Lucca, il 5 e il 6 maggio, e proseguire poi per Torino dove si sarebbe svolta una registrazione negli studi della Rai. La tournée era stata propagandata sulla stampa magiara che dai giornali italiani; le trattative per il viaggio erano state portate a termine felicemente dalla « M. R. Morasco » di Milano, che aveva preso accordi direttamente con l'agenzia dei concerti ungheresi. L'altro giorno i bambini, accompagnati da due direttori del coro — i coniugi Valeria Botka e Laszlo Csanyi — erano partiti in pull-

man, in una dichiarazione rilasciata all'Unità nel mese scorso, teneva a sottolineare il valore di questa significativa schiera di voci bianche. E parlando dell'Italia, la signora Botka aggiungeva: « Dai nostri impegni non poteva mancare il paese della musica. Non si tratterà di una semplice tournée. Anche se il tempo a disposizione sarà purtroppo poco ne approfitteremo per una esperienza di altro genere: io e mio marito intendiamo renderci conto su come vengono educate le voci in Italia ». Ma ora, con il provvedimento delle autorità italiane, tutto è stato risolto: il paese della musica ha paura di trenta bambini ungheresi perché... « siamo in campagna elettorale ».

Proprio la direttrice del coro, in una dichiarazione rilasciata all'Unità nel mese scorso, teneva a sottolineare il valore di questa significativa schiera di voci bianche. E parlando dell'Italia, la signora Botka aggiungeva: « Dai nostri impegni non poteva mancare il paese della musica. Non si tratterà di una semplice tournée. Anche se il tempo a disposizione sarà purtroppo poco ne approfitteremo per una esperienza di altro genere: io e mio marito intendiamo renderci conto su come vengono educate le voci in Italia ». Ma ora, con il provvedimento delle autorità italiane, tutto è stato risolto: il paese della musica ha paura di trenta bambini ungheresi perché... « siamo in campagna elettorale ».

Carlo Benedetti

Nella foto: i giovanissimi coristi con la signora Botka.

L'«Open Theater» a Roma

# Allegoria della violenza

« Il serpente » di Van Itallie è una sorta di « rituale », la cui traccia è offerta dalle pagine della Genesi

Il serpente, creato dall'Open Theater Ensemble, in collaborazione con Jean-Claude van Itallie, con la regia di Joseph Chaikin, ha inaugurato a Roma, alle Arti, l'ampio tournée italiana di questo importante gruppo sperimentale newyorkese, destinato presumibilmente a riaccendere da noi gli entusiasmi e le discussioni già sollevate dal Living Theater: nel cui ambito, sia detto per inciso, Chaikin stesso ha compiuto il suo trocisco iniziale, di attore se non di animatore.

Lo spettacolo propostoci viene definito dai suoi autori « un rituale », ma non nel senso strettamente religioso, sebbene per la traccia dell'azione scenica sia offerta dalle pagine della Genesi, integrate da materiali di natura affine o diversa. Nell'antica leggenda biblica, gli autori del Serpente hanno voluto individuare le radici d'un grande dilemma: la tensione dell'uomo verso la felicità, il rovesciamento continuo di questa ricerca ed ansia nella violenza reciproca. Sotto tale luce vengono guardati il peccato originale, la cacciata dal Paradiso terrestre, la vicenda di Caino e Abele, il moltiplicarsi delle generazioni successive. I rimandi all'attualità sono del resto non soltanto impliciti, ma dichiarati apertamente, come ad esempio nella corrente figura dell'oratore che, dopo aver pronunciato una famosa frase di Martin Luther King, si vede spezzato il discorso da un invisibile colpo letale. O nell'insensato chiacchiericcio del quartetto di donne, che snocciolano banalità familiari, talvolta anche « scandalose », riferibili comunque al trito procedere dell'esistenza quotidiana in un'America contemporanea.

La parola, tuttavia, è solo uno degli elementi, e non il fondamentale, di questo Serpente: è il tessuto verbale, quando c'è, tende anzi ad assumere valori puramente fonetici, si muta in gemito, sussurro, lamento, grido, mor-

torio, schioccar di lingue sbattono di denti risuonano d'arti. Un contro-rituale preludio a quello stadio ulteriore di espressione, che è il cosiddetto « linguaggio sonatico », cui il Living ci ha già largamente introdotti. I corpi degli interpreti, qui, divengono formidabili strumenti plastici e dinamici: solitamente riuniti nelle più varie, ardite connessioni e aggregazioni, creano insieme spazio, movimento, significato, anzi una somma di significati: l'Albero della scienza e il Serpente sono un gioiello unico, il sibilo del rotello demontato si confonde col fruscio del sotto terra.

Ma, da questo e da tutti i punti di vista, i momenti più alti della rappresentazione sono due: l'uccisione di Abele e la scoperta della morte da parte di Caino, dove un eccesso di virtuosismo mi metro (nei due bravissimi attori che fungono di grege dei figli di Adamo) si riscatta nella potenza metaforica del gesto più e più volte ripetuto dell'omicida. E la splendida fantasiosa scena degli accoppiamenti, con quel rapporto uomo donna che gradualmente si trasforma nel rapporto donna bambino, e quell'« invecchiare » a vista di chi, poco prima, appariva nel rigoglio della forza virile o muliebre.

Allegoria della vita e della morte, delle lacerazioni brutali che insanguinano da sempre il volto dell'umanità, il serpente ha sul piano demagogico i limiti di qualsiasi sforzo volto a prospettare i « grossi eventi pubblici », secondo le parole dello stesso Chaikin, « nelle personali relazioni tra individuo e individuo », e insomma a ritrovare « impulsi » biologici e psicologici, più che storico politici, dietro fatti come la guerra nel Vietnam. Per quanto attiene alla forma, lo spettacolo è affascinante, ma, sebbene si manifesti come work in progress, come opera soggetta a continue elaborazioni e modificazioni, ha un che di troppo calcolato, di troppo rifinito ed esatto nei particolari per poter stabilire la desiderata comunicazione intima fra ribalta e platea: si rimane più ammirati che emozionali, come davanti a qualcosa di concluso in sé, di autosuffici-

Aggeo Savioli

Nella foto: la scena dell'«Inferno nel «Serpente» di Van Itallie.



## le prime

Musica  
Benedetti - Michelangeli alla Filarmonica

Un concerto di Arturo Benedetti Michelangeli è sempre una grande e genuina festa della musica, anche se un certo alone di divismo « fantasma », non l'artra (che, d'altronde, se lo potrebbe permettere) ma, certamente, il pubblico.

L'altra sera alla Filarmonica il prestigioso pianista ha ottenuto un inedito successo, fornendo una nuova prova delle sue eccezionali qualità. Che non si esauriscono, come qualcuno troppo disinvoltamente afferma, in un tocco che gli permette di ottenere una luminosa nitidezza (come nel Children's corner di Debussy) un vaporeoso multicolore splendore (come in Gaspard de la nuit e nel Valse noble), un suono riccamente colorato (come nella nervosa compostezza come nel Fuschingsucan aus Wien di Schumann); e' Benedetti Michelangeli, sia attento, sia una dionica, da autentico musicista, nel suo animo, radarsi e restituire con una cantabilità di assoluta poezia l'ultima da ogni facile effetto estetico.

Cinema  
La scuola della violenza

Cosa non fa il bravo professore Sidney Potler per riportare ordine e disciplina nella marmellata di suoi alunni, ragazzi e ragazze già respinti da altre scuole, fucce dei quartieri bassi di Londra. In un'ultima puntata del film, il professor Potler, recuperato alla fine dal paziente maestro Glenn Ford, il vecchio film del suo conte americano appariva tuttavia invecchiato e superato dalla sua «violenza» assai più bruciante. Stavolta i teppisti in erba fanno un visibile sforzo per recitare le loro frasi, che si estenuano spesso in testi di innuendo e superata solarietà e si trasformano poi in docilità altrettanto sardonica. In tempo di rinvincimento scolastico, questo film non esprime nulla di agiornato e di interessante non nelle istanze, non negli esempi portati, non nei metodi scage-

Commosso per il «Premio Lenin»

## Ivens: la mia vita è legata al Vietnam

HANOI, 3. « Mi sono sentito molto commosso nell'apprendere che mi era stato attribuito un titolo legato al nome del grande Lenin », ha dichiarato al corrispondente della TASS da Hanoi, Joris Ivens cui è stato attribuito il Premio Lenin per il rafforzamento della pace tra i popoli. « Sono felice — ha detto Joris Ivens — che i miei quarant'anni di lavoro, in nome dell'umanità e dello sviluppo della cinematografia progressista, abbiano avuto un simile riconoscimento. »

« In questi ultimi anni — ha poi proseguito Joris Ivens — la mia vita è legata al Vietnam. La giusta lotta del popolo vietnamita ha una grande importanza per l'umanità. Dalla parte del Vietnam sono tutte le persone progressiste del mondo. Ed io sono fiero di essere stato insignito del Premio Lenin assieme ad un meraviglioso combattente quale il patriota sudvietnamita Nguyen Thi Dinh. »

PARIGI, 3. Henri Langlois ha dichiarato di aver accettato l'offerta di far parte della giuria della prossima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

PARIGI, 3. Il delegato generale del Festival di Cannes, Robert Faure Le Bret, ha annunciato di aver deciso di prolungare di un giorno la durata della manifestazione della Costa Azzurra. Il Festival, che si inaugurerà il 10 maggio, si concluderà così il 25 anziché il 24 maggio.

La decisione è stata presa onde permettere la proiezione del film cecoslovacco La festa e gli invitati di Jan Nemec e quella del Castello di Rudolph Nolte, tratto dall'omonima opera di Franz Kafka.

PARIGI, 3. La nota società cinematografica Titanus del gruppo Montedison verrà messa in liquidazione. Il 21 maggio prossimo avrà luogo, nella sede sociale di Roma, un'assemblea straordinaria che dovrà deliberare sulla proposta di scioglimento anticipato e relativa messa in liquidazione della Titanus. A seconda di convocazione assembleare è prevista per il 24 maggio.

LANGLAIS GIURATO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

IN LIQUIDAZIONE LA TITANUS

PARIGI, 3. Il delegato generale del Festival di Cannes, Robert Faure Le Bret, ha annunciato di aver deciso di prolungare di un giorno la durata della manifestazione della Costa Azzurra. Il Festival, che si inaugurerà il 10 maggio, si concluderà così il 25 anziché il 24 maggio.

## RAI V a video spento

CHI SONO I PERSUASO? TV7 ha mandato in onda il suo servizio di cronaca che ha fatto scandalo. Come i nostri lettori sanno il Pci si rifiuta di collaborare a questo servizio di cronaca di TV7 e, infatti, non era all'inizio del servizio, si è parlato genericamente del rifiuto di alcuni partiti.

Non si è avuto il coraggio di dire ai telespettatori, per cui il rifiuto del Pci fu motivato dal fatto che i discorsi televisivi dichiarano che era impossibile introdurre nelle risposte ai quesiti di TV7 espressioni come « costoro » o « questi » e « costoro » o « questi ». In questa campagna elettorale i ta della televisione a sciam di parte — come se fosse possibile in una discussione — si è discostato dalla propaganda elettorale senza affrontare questo argomento.

Il risultato del divieto dei discorsi di tv è la mancanza di una Teledia la settimana e la settimana di Emilo Rai (che più non mancano di assenza tre settimane) e di una Teledia la settimana di Emilo Rai (che più non mancano di assenza tre settimane) e di una Teledia la settimana di Emilo Rai (che più non mancano di assenza tre settimane).

## preparatevi a...

Anna Frank (TV 2<sup>o</sup> ore 21,15)  
Dal Dario di Anna Frank sono stati tratti un film e una opera letteraria circa dieci anni fa il coreografo americano Adam Darius elaborò un balletto ispirandosi al libro che rappresenta una delle testimonianze più alte contro la barbarie nazista. Susanna Egri, la coreografa e danzatrice del balletto, ha adattato il balletto di Darius alla balletto televisiva, e questa versione verrà trasmessa stasera. Il balletto segue la maturazione di Anna Frank dall'innocenza dell'infanzia alla coscienza della realtà del mondo che la circonda: le musiche sono tratte dal patrimonio del folklore ebraico. Il personaggio di Anna Frank verrà interpretato sul video dalla giovanissima ballerina Marilena Bonardi, alla sua prima prova impegnativa Saranno anche presenti sul video Susanna Egri e Adam Darius. Il balletto sarà introdotto da Arnoldo Foà.

## programmi

TELEVISIONE 1<sup>a</sup>

- 10,30 SCUOLA MEDIA
- 12,30 SAPERE
- 13,00 OGGI LE COMICHE
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14,30 CAGLIARI: Tennis; SAN MARINO: Motociclismo
- 17,00 GIOCOGIÒ
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,15 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE
- 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
- 19,50 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 NON CANTARE SPARA
- 22,15 PANORAMA ECONOMICO
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2<sup>a</sup>

- 16,55 BUDAPEST - CALCIO: UNGHIERA-URSS
- 18,00 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 18,30 SAPERE
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 BALLETTI DI SUSANNA EGRI
- 22,00 SUONI ED IMMAGINI
- 22,35 ITINERARI

RADIO

- NAZIONALE
- Giorale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23.
- 6,30: Segnale orario; 6,50: "Sola orchestra"; 7,10: Musica; 7,47: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,05: La radio per le Scuole; 10,55: Le ore della musica; 11,00: Un disco per l'estate; 11,24: La nostra salute; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,35: Si o no; 12,41: Penelope; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Le mille lire; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano, seconda parte; 15,10: Zibaldone italiano, seconda parte; 15,45: Schermo musicale; 16,00: Programma per i ragazzi; 16,25: Passaporto per un microfono; 16,30: La discesa di papà; 17,10: Voci e personaggi; 18,00: Incontri con la scienza; 18,10: Cinque minuti di musica; 18,15: Suoi nostri mercati; 18,20: Anni folli.
- SECONDO
- Giorale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30.
- 6,35: Prima di cominciare; 7,43: Bihardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,40: Laura Belli; 9,09: I nostri figli; 9,15: Romanica; 9,40: Album musicale; 10,00: Ruote e motori; 10,15: Jaz panoram; 10,40: Baracchetto quattro; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Un disco per l'estate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: La mu-
- sica del cinema; 13,35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14,00: Juice box; 14,45: Angolo musicale; 15,00: Week end musicale; 15,15: Grandi direttori; Malcolm Sargent; 15,37: Tre minuti per te; 16,00: Un disco per l'estate; 16,35: Cori italiani; 16,55: Buon viaggio; 17,03: Incontro Roma Londra; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Aperitivo in musica; 18,55: Suoi nostri mercati; 19,00: Il motivo del motivo; 19,23: Si o no; 19,35: Punto e virgola; 20,06: Adam Bede; Romanzo di G. Eliot; 20,40: Incontri con il jazz; 21,05: Italia che lavora; 21,15: Le nuove canzoni.
- TERZO
- 10,00: J. S. Bach; 10,40: Musica che per chi; 10,55: Antologia di interpreti; 12,10: Università Internazionale di Musica; 12,20: Musica di J. Ibert e F. Martin; 12,55: Musica di Alexander Borodin; 14,30: La danzazione di Faust; musica di Hector Berlioz; dir. Igor Markevitch; 16,25: B. Bartok; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: Linguaggio della musica; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,30: F. J. Haydn; 18,00: Notizie del terzo; 18,15: Cifre alla mano; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: La Walkiria, atto III, direttore Wolfgang Sawallisch; 21,50: Ingresso Granet; 22,00: Il giornale del terzo; 22,30: Orsa minore; 23,10: Rivista delle riviste.

nel tappo... la fortuna!

50 Fiat 500

5000 MANGIADISCHI mini irradiate

GRANDE CONCORSO

RECCARO

BEVETE RECCARO... E CONTROLLATE L'INTERNO DEL TAPPO! POTRETE VINCERE:

- Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Reccoaro un contrassegno riprodotto un galletto rosso, avrete diritto alla consumazione gratuita di un Bitter analcolico Reccoaro.
- Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Reccoaro un contrassegno con la riproduzione Reccoaro: ACQUA OLIGOMINERALE LORA - ARANCIATA - CHINOTTO - GINGER SODA - LEMONLIZ - ACQUA BRILLANTE - GINGERINO - BITTER - BOLDINA SODA - SODA WATER, avrete realizzata la vincita di un mangiadischi mini irradiate.
- Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Reccoaro un contrassegno riprodotto un galletto bleu «che ha fatto l'uovo» o lo accompagnate con una serie di tappi (v. punto 2) vincete un'automobile FIAT 500.

I premi cui ai punti 2 e 3 potranno essere ritirati fino ad un periodo di 6 mesi dopo la conclusione del concorso. Il concorso si concluderà il 30 settembre 1968.

GRAZIE E BUONA FORTUNA.